



ÉPREUVES D'ADMISSION

en 4^{ème} ANNÉE

12 juin 2010

ITALIEN

Durée : 2H30

L'examen comporte 2 exercices à rédiger sur **2 copies différentes** :

- La traduction
- Le thème

DICTIONNAIRE UNILINGUE AUTORISÉ

**N'OUBLIEZ PAS DE NOTER VOTRE NUMERO
D'IDENTIFIANT SUR VOTRE COPIE**

TRADUCTION IT/FR

Durée de l'épreuve :
Titre du document : Marius Oprea
Date de parution : 29/12/2009
Nom de l'auteur : Bran Mirel
Source : La Stampa

NE PAS TRADUIRE LES PHRASES ENTRE CROCHETS

Marius Oprea

Un archeologo a caccia dei crimini di Ceausescu Marius Oprea sta ritrovando i corpi di diecimila vittime della Securitate Il «Wiesenthal» della Romania post-comunista

La strada si inerpica, tornante dopo tornate, fin nel cuore dei Carpazi. A 400 chilometri a Ovest di Bucarest il paesaggio e' da fiaba. I villaggi sembrano usciti intatti dalla notte dei tempi. **[Marius Oprea scruta l'orizzonte idilliaco ma dentro di lui riemergono vecchi demoni.]** «La mia ultima indagine mi ha condotto nel paesino di Teregova, nel mezzo della Transilvania. Oramai sono abituato a questi viaggi ma gia' qualche giorno prima di partire non riesco piu' a dormire». Guarda i carretti che superiamo lungo la strada e poi i suoi scarponi: «Sono coperti dalla polvere di queste montagne. Ho fatto disseppellire decine di cadaveri di partigiani uccisi dalla Securitate subito dopo l'instaurazione del comunismo. In tutto furono 10 mila. Non sono quando finiro' il mio lavoro, ma l'importante e' aver cominciato». **[«E' stato come l'Olocausto» A 45 anni Oprea e' stato soprannominato «il cacciatore della Securitate», la polizia politica del regime comunista.]** Archeologo, Oprea e' entrato nelle file della dissidenza alla fine degli Anni Ottanta, il periodo piu' buio della dittatura di Nicolae Ceausescu. Studiava storia a Bucarest. Viene subito arrestato dalla Securitate. Le sue sofferenze sono raddoppiate dai contrasti con il padre, un ufficiale che lo spingeva a fare un patto con il diavolo per assicurarsi una vita tranquilla. La storia ha dato ragione al figlio. Dopo la caduta di Ceausescu nel 1989, si butta nel giornalismo. Mette sotto torchio i suoi torturatori, ma la sfida gli costa cara. Il padre viene picchiato a morte nelle strade della capitale. **[La Securitate non solo gli ha tolto il papa' ma anche la possibilita' di riconciliarsi con lui. «Ho sempre la sensazione che mio padre sia morto per colpa mia.]** Oggi, disseppellendo questi morti, cerco di dimostrargli che avevo ragione io. Nel 1996 dopo la sconfitta di Ion Iliescu, l'apparatchik che aveva diretto il Paese dalla caduta del regime, Oprea diventa consigliere del nuovo presidente, E. Constantinescu. L'accesso a informazioni segrete consente al nuovo governo di smantellare una rete di interessi di ex dirigenti della Securitate, che avevano di fatto confiscato l'economia romena: «Il comunismo non era caduto, era stato privatizzato». Nel 2000 Iliescu torna al potere, per Oprea e' una traversata nel deserto. Fino al 2005, quando diventa consigliere per la Difesa nel governo del nuovo primo ministro liberale C. Tariceanu. «Ho subito aperto l'Istituto di indagini sui crimini del comunismo. **[Mi ha ispirato la caccia ai nazisti da parte degli ebrei dopo la Seconda guerra mondiale. L'Istituto ha come modello il Centro Simon Wiesenthal.]** Il comunismo

non si batte con le parole ma con l'azione. I procuratori incaricati di questi dossier mi hanno detto che non si occupavano di processi al comunismo. Senza cadaveri, non avrebbero mosso un dito. **Gli daremo i cadaveri dei diecimila romeni fucilati senza processo dalla Securitate». Gettati nelle fosse comuni, queste vittime cominciano a ritornare alla luce. Oprea, con la sua e'quipe, batte tutto il Paese, interroga i vecchi che sono stati testimoni dei massacri e si ricordano i luoghi dove la Securitate seppelliva Le vittime. Il villaggio di Teregova era uno dei bastioni della resistenza subito dopo l'ascesa dei comunisti al potere, nel 1947. Elena Ionascu, figlia del partigiano Petru Anculia, non ha dimenticato il volto di suo padre dopo l'esecuzione, nel 1949. Aveva sette anni quando la polizia lo ha preso. Elena sapeva dove l'avevano sepolto. Con l'e'quipe di Oprea e' andata sulla collina che domina il villaggio e ha mostrato con l'indice puntato il piccolo quadrato di terra che ricopriva il cadavere. Fosse comuni in Transilvania I giovani archeologi si sono messi a scavare. A un metro e mezzo di profondita' la terra era piu' fine. Buon segno. E' apparso un osso, poi una tibia, infine le scarpe, Legate con una catena. Elena rivedeva il volto di suo padre fucilato sessant'anni fa. Nessuna lacrima colava sul suo viso: «Le ho finite da molti anni. Aspettavo questo momento da tanto tempo. Guardo queste ossa e mi sembra di rivedere mio padre come era allora». Un procuratore e un medico Legale hanno fatto la constatazione e stabilito l'identita' del corpo. Poi Elena ha potuto seppellire suo padre, dopo una messa in rito ortodosso. «Siamo felici di ristabilire la verita' su questi omicidi - commenta Oprea, il cacciatore della Securitate - . Questo processo sara' paragonato all'Olocausto. L'ampiezza dei crimini dell'Olocausto e' stata compresa soltanto negli Anni Sessanta, una generazione dopo la Seconda guerra mondiale. Per il processo al comunismo sara' la stessa cosa».**

TRADUCTION FRANÇAIS/ITALIEN

Titre du document : L'Italie limite le nombre d'élèves étrangers dans ses écoles

Date de parution : 9 janvier 2010

Source : Nouvelobs.com

L'Italie limite le nombre d'élèves étrangers dans ses écoles

Le ministère de l'Education a fixé à 30% le maximum d'élèves étrangers inscrits dans les classes d'écoles primaires et secondaires. Le gouvernement estime ainsi "favoriser l'intégration".

L'Italie a décidé de fixer à 30% le maximum théorique des élèves étrangers dans les classes des écoles primaires et secondaires à partir de l'année scolaire 2010-2011 pour "favoriser l'intégration", indique vendredi 8 janvier un communiqué du ministère de l'Education. Face à la croissance du nombre d'élèves étrangers, le ministère a envoyé une "Note sur l'intégration" indiquant que "les inscriptions de mineurs non-italiens ne doivent pas dépasser les 30% des inscrits", indique le document. Cette limite de 30% sera introduite à partir de la prochaine année scolaire de manière progressive et elle ne concernera au début que les classes de première année de l'école primaire et secondaire, précise la note. Le plafond des 30% pourra être plus élevé dans le cas d'élèves ayant une nationalité étrangère mais qui sont nés en Italie et maîtrisent donc la langue, ou abaissé si les élèves étrangers démontrent une très faible connaissance de la langue, selon la même source.

Le ministère a également prévu "des ressources financières pour soutenir les écoles dans l'intégration des enfants étrangers", affirme le communiqué. "L'école doit être un lieu d'intégration, [...] enseigner le respect pour les autres cultures et affirmer dans le même temps l'importance des règles de comportement civique, de l'histoire, des lois et de la langue italienne", a estimé la ministre, Mariastella Gelmini. "Etablir un plafond de 30% d'élèves étrangers par classe est selon moi un moyen utile pour favoriser l'intégration car grâce à cette limite nous évitons la création de 'classes ghetto' avec uniquement des élèves étrangers", a-t-elle ajouté. La mesure annoncée a suscité le scepticisme du Parti démocrate, principale formation de l'opposition, qui se dit d'accord sur la nécessité d'éviter la création de ghettos scolaires mais réclame avant tout davantage de moyens financiers pour l'éducation et l'intégration des étrangers et de leurs familles.